

PANORAMA

FIERE

Ieg presenta il calendario fino all'autunno

Nonostante il quadro ancora incerto sull'evoluzione della pandemia, Italian Exhibition Group (gruppo fieristico quotato in Borsa, nato dalla fusione delle fiere di Rimini e Vicenza) ha messo a punto il nuovo calendario fieristico da marzo a ottobre. «Vogliamo affrontare l'emergenza con scelte tempestive e strategiche – spiega il presidente Lorenzo Cagnoni – preparandoci al riavvio con una riprogettazione del calendario e dei format degli appuntamenti». Sigep ad esempio, il salone dedicato a gelateria, pasticceria, panificazione artigianali e caffèslittato a gennaio 2022, inaugurerà una “Road map” con una versione digitale dal 15 al 17 marzo.

20**EVENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO**

Tra marzo e ottobre, Italian Exhibition Group ha in programma 20 eventi (tra digitali e fisici) in Italia e all'estero, compresi due appuntamenti a Dubai, legati al settore fitness

Tra i principali appuntamenti previsti in presenza per il 2021, Vicenzaoro si terrà dal 10 al 14 settembre; Oroarezzo riaprirà dal 12 al 15 giugno e RiminiWellness si terrà in estate. Sempre in ambito fitness, sono confermate le prime edizioni targate Ieg del Dubai Muscle Show e Dubai Active, che si svolgeranno nella capitale degli Emirati dal 28 al 30 ottobre, in contemporanea con Expo Dubai. Ancora in via di definizione il

posizionamento di Macfrut, che quest'anno vedrà il debutto in contemporanea di Fieravicola. «Le fiere sono uno dei più potenti moltiplicatori di business – dice l'ad di Ieg, Corrado Peraboni –. A causa della pandemia, le attività nel 2020 si sono ridotte dell'80%, ma per quest'anno abbiamo messo a punto progetti che contribuiranno in maniera decisiva all'export del made in Italy. Le fiere del nostro Paese generano affari per 60 miliardi di euro l'anno. La loro ripartenza sarà il ristoro più sostanzioso e strategico da offrire all'economia italiana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Economia
Le sfide della crisi

A Rimini una Fiera ripartenza

Riprogettato da leg il calendario degli appuntamenti 2021, dai gelati alla birra, al wellness

RIMINI

La ripartenza del sistema fieristico è l'«autentico ristoro» per il business delle aziende. E leg, cioè Italian Exhibition Group, la società nata dalla fusione delle Fiere di Rimini e di Vicenza e avviata verso l'integrazione con la 'cugina' di Bologna, scalda i motori. Il gruppo, spiega il presidente Lorenzo Cagnoni, «affronta l'emergenza mondiale con scelte tempestive, in Italia e all'estero. Scelte strategiche fondamentali per riavviarsi insieme alle imprese con una riprogettazione complessiva del calendario e dei format degli appuntamenti previsti nella prima parte del 2021».

Le fiere, dice l'ad Corrado Peraboni, «sono e resteranno uno dei più potenti moltiplicatori di business». Certo, la pandemia le ha fermate, «riducendone dell'80% le attività nel 2020», ma per il 2021, in accordo con gli stakeholders, leg ha messo a punto «progetti che contribuiranno in maniera decisiva all'export del made in Italy». Ecco perché la ripartenza delle fiere sarà «il ristoro più sostanzioso e strategico da offrire all'economia italiana».

A Rimini si parte con la dolcezza: Sigep, il salone internazionale dedicato a gelateria, pasticceria, panificazione artigianali e caffè, inaugurerà la 'Road map to Sigep 2022', l'edizione in presenza dal 22 al 26 gennaio 2022, con una versione tutta digitale dal 15 al 17 marzo. Anche Beer & Food Attraction, dedicata alle eccellenze birrarie, beverage e al food per l'Horeca, e Bbtech Expo, fiera professionale delle tecnologie per birre e bevande, prevedono un percorso di avvicinamento all'edizione 2022 partendo da un appuntamento full digital dal 12 al 14 aprile.

A Vicenza la fiera Vicenzaoro si terrà



Rimini Wellness si terrà in estate, in sintonia con gli appuntamenti sportivi di Ginnastica in Festa

APPUNTAMENTI ORMAI CLASSICI

La società nata dalla fusione con Vicenza prevede in primavera e autunno versioni digitali che preparino quelle in presenza del 2022

dal 10 al 14 settembre 2021, assieme a T.gold, il salone internazionale per i macchinari e le tecnologie per il gioiello, e Vo Vintage, marketplace dell'orologeria e gioielleria d'epoca e di pregio. Oroarezzo riaprirà il quartiere fieristico aretino dal 12 al 15 giugno 2021. Ad anticipare il ritorno in fiera della community internazionale sarà We are Jewellery, il 23 marzo. A Vicenza spazio anche a Abilmente, riferimento per la manualità creativa a livello nazionale, dal 27 al 30 maggio, e al tiro sportivo, caccia e outdoor con la summer

edition di Hit show dal 5 al 7 giugno, per poi aprire la nuova stagione dal 12 al 14 febbraio 2022. Mentre Koinè-XIX International Exhibition of Sacred Arts supporterà la ripresa delle attività della filiera del sacro dal 24 al 26 ottobre.

Tornado in Romagna, Music Inside Rimini dà appuntamento agli operatori del mondo luci, audio, video, sistemi integrati e broadcast per l'industria degli spettacoli ed eventi al 2022, preceduto da un format inedito allo studio per l'autunno di quest'anno. Enada, mostra di riferimento del Sud Europa e del bacino del Mediterraneo per il mondo degli apparecchi per il gioco e l'intrattenimento, si posizionerà a metà settembre. RiminiWellness si terrà in estate in sintonia coi grandi appuntamenti sportivi di Ginnastica in Festa, tra fine giugno e inizio luglio. Nel comparto delle fiere ospitate o co-organizzate spiccano Expo Dental Meeting dal 17 al 19 giugno e Macfrut, quest'anno in contemporanea con Fieravicola.

Stima Unioncamere. Ma per il 2021 una recupero del 5,4% contro una media nazionale del 4,8

Emilia Romagna, nel 2020 il Pil a -9,2%

BOLOGNA

In Emilia-Romagna si stima per il 2020 una caduta del Prodotto interno lordo del 9,2%, mentre per il 2021 la prospettiva è di una ripresa parziale del Pil del 5,4%. A livello nazionale il Pil dovrebbe calare del 9,1% nel 2020, mentre la ripresa di quest'anno non dovrebbe andare oltre il 4,8%. È quanto emerge dall'analisi di Unioncamere Emilia-Romagna sulla base dell'edizione di gennaio degli Scenari per le economie locali di Prometeia.

Nel 2020, spiegano gli analisti, la recessione ha colpito più duramente le regioni del Nord senza particolari distinzioni, ma in misura minore l'Emilia-

Romagna rispetto a Lombardia, Toscana, Piemonte e Veneto. Nel 2021, l'Emilia-Romagna dovrebbe tornare al secondo posto nella classifica delle regioni italiane, a un'incollatura dal Veneto, per ritmo di crescita, che risulterà migliore rispetto a quello di Francia e Spagna. Secondo le proiezioni, la crescita regionale nel 2021 sarà trainata dal ciclo positivo degli investimenti (+11,8%), favorito dalla ripresa dell'attività produttiva e dai massicci interventi pubblici, quindi sarà sostenuta dalle esportazioni (+6,8%), mentre sarà più contenuta la crescita dei consumi (+5,1%).

Nel 2020, è stata l'industria ad accusare il colpo più duro (-11,9%), e anche nei servizi la recessione è risultata pe-

sante, mentre la caduta dell'attività è stata più contenuta nelle costruzioni. Nel 2021 la ripresa sarà solo parziale soprattutto nei servizi (+4%), un po' più pronta nell'industria (8,5), mentre le costruzioni trarranno vantaggio dalle misure introdotte per la ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico (+10,7%). Nel 2020 gli effetti della pandemia hanno condotto a una sensibile riduzione delle forze lavoro (-1,3%) e dell'occupazione (-1,7%), per la fuoriuscita dal mercato di molti lavoratori non tutelati, con un più contenuto aumento della disoccupazione, salita dal 5,5 al 6%. Nel 2021 l'occupazione si ridurrà ancora lievemente (-0,2%) e aumenterà ulteriormente il tasso di disoccupazione (+6,7%), ai massimi dal 2016.

I piani di leg

La Fiera torna a mostrare i muscoli

Manuel Spadazzi

Medici e infermieri hanno preso il posto di pasticciere e artisti della gelateria. E ci resteranno ancora a lungo. Il Sigep non si farà nemmeno a marzo, a causa delle restrizioni. E' stato rinviato al 2022, così come altre manifestazioni di punta della Fiera di Rimini. La ripartenza vera, «se tutto va bene» e non ci saranno nuove misure, avverrà soltanto a giugno con Rimini wellness. E Corrado Peraboni, amministratore delegato di leg, ne è convinto. «La ripresa è il ristoro più strategico e sostanzioso che la Fiera possa avere. Oggi siamo come la spiaggia ai tempi della mucillagine. E la Fiera è la seconda 'spiaggia' di Rimini, quella che porta presenze e dà lavoro nei mesi invernali».

Continua a pagina 7

L'emergenza economica

Rimini

«Torneremo presto a mostrare i muscoli»

Posticipati al 2022 Sigep e altri eventi, la Fiera ripartirà con Riminiwellness. Peraboni: «Più forti grazie all'alleanza con Bologna

Segue dalla prima

Per il momento invece, alla Fiera, l'unica attività che non conosce sosta è quella della vaccinazione. «Abbiamo dato da subito la disponibilità all'Ausl, così come abbiamo fatto per il quartiere di Vicenza. Far parte di un territorio significa anche questo: la lotta alla pandemia - dice Peraboni - va condotta con l'apporto di tutti».

Intanto leg è stata costretta a posticipare al 2022 manifestazioni come il Sigep e Beer and food attraction. A quando la ripartenza da voi auspicata?

«Con Riminiwellness, a giugno. E' un evento con un pubblico soprattutto italiano, e ci aspettiamo una bella edizione. A seguire gli altri grandi appuntamenti sportivi, come Ginnastica in fe-



sta e Sportdance. E poi ci sarà il Meeting di Cl, che dopo l'edizione speciale al Palas lo scorso anno tornerà a svolgersi nel padiglione fieristico. Anche sul fronte dei congressi ci sono già diversi eventi confermati, a partire da quello della Gran Loggia d'Oriente (in aprile).

Che 2021 ci si attende?

«Difficile quanto il 2020. Con la differenza che l'anno scorso siamo riusciti a fare il Sigep, prima che scoppiasse la pandemia, e che altri eventi come il Ttg (a ottobre) sono andati bene. Ma siamo solidi, anche dal punto di vista finanziario. Anche nello scenario peggiore, cioè con zero ricavi, non avremo alcun proble-



ma di cassa fino a settembre». **In Germania le fiere otterranno 642 milioni di contributi a fondo perduto. L'Italia ha previsto un fondo da 408 milioni (e credito d'imposta e cassa integrazione) ma i contributi sono ancora bloccati.**

«E questo può diventare un problema serio, per tutti, se il gover-

no, qualunque sarà, non sblocca al più presto i fondi. A leg sulla carta spetta una bella fetta di quei contributi».

Le nozze con Bologna sono ormai prossime: quanto sarà determinante il matrimonio delle fiere per superare la grave crisi causata dalla pandemia?

«E' un passaggio fondamentale. L'alleanza con Bologna pone davanti a noi grandi prospettive, ci permetterà di fare più eventi e diventare sempre più internazionali. Nei paesi come Cina ed Emirati Arabi Uniti le fiere sono ripartite e stanno avendo grande successo. Siamo certi che la ripresa, quando ci sarà, avrà lo stesso effetto anche per noi. Andare sul mercato, noi e Bologna insieme, ci darà più forza».

Gli espositori avranno la stessa forza di ripartire?

«Le aziende vogliono le fiere in presenza, e non vedono l'ora di ripartire. L'entusiasmo c'è, tanto che presto saremo in grado di annunciare due nuove grandi manifestazioni internazionali».

Manuel Spadazzi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PARTITA DEI RISTORI

«Il governo sbloccherà i 400 milioni a fondo perduto destinati al nostro settore»


L'INTERVISTA
 AMMINISTRATORE DELEGATO

Peraboni: «Fiere in apnea, leg resiste Speriamo di riaprire con il Wellness»

«Abbiamo garantito in anticipo la cassa integrazione ai 450 dipendenti e non licenzieremo nessuno. Pronti per la fusione con Bologna, bastano pochi mesi, di certo entro giugno: manca solo l'ok dei soci»

RIMINI

LUCA CASSIANI

Il coronavirus ha messo in ginocchio il sistema fieristico internazionale. Da quasi un anno ormai quasi tutte le manifestazioni sono state cancellate. *Italian Exhibition Group*, la società che unisce le Fiere di Rimini e Vicenza, è una di quelle che in Italia ha reagito meglio alla pandemia, ma il livello resta da allarme rosso. Come spiega l'amministratore delegato di leg, Corrado Peraboni.

Che situazione stanno vivendo le Fiere?

«La situazione generale è drammatica. sento lamentele di categorie che hanno perso il 20-30% del fatturato. Le fiere sono ferme da marzo e hanno visto scomparire l'80% degli introiti».

E leg?

«È andata un po' meglio degli altri. leg forse è la società italiana del settore che nel 2020 ha retto meglio alla pandemia, ma ai danni si aggiunge un problema molto importante: l'incertezza. Fra settembre e ottobre siamo stati fra i pochi, insieme a Milano, a effettuare fiere in presenza (come il Ttg). Questo ci ha spinto a insistere nel mantenere in calendario alcune manifestazioni importanti come il *Sigep* e *Beer and food attraction*. Ma visto che il decreto del governo vieta giuridicamente le fiere fino al 5 marzo, periodo che molto probabilmente sarà prolungato, non possiamo chiedere alle aziende di prepararsi e investire, con il rischio che poi finisca tutto all'aria come già accaduto nel novembre scorso per Ecomondo. Così abbiamo, per ora, deciso di procedere con le fiere "digitali" almeno sino a fine marzo».

Gli eventi on-line funzionano?

«Abbiamo realizzato una piattaforma molto innovativa che serve alle aziende per presentarsi al mercato e tenere viva la *community*, ma è chiaro che un evento in presenza abbia tutta un'altra efficacia e non è paragonabile a ciò che si può fare tramite il web».

La Fiera di Rimini quando tornerà ad aprire le porte al pubblico?

«Incrociamo le dita, speriamo in estate con Rimini wellness. È una manifestazione meno internazionale rispetto al Sigep e ci dovrebbero essere meno difficoltà legate agli ospiti, ai viaggi e agli



Corrado Peraboni, amministratore delegato di leg

«A causa del virus abbiamo perso circa 100 milioni di fatturato: 3 milioni di ristoranti fanno sorridere»

spostamenti. Fra gli eventi quasi certi dovrebbero esserci i grandi appuntamenti sportivi effettuati anche lo scorso anno: *Ginnastica in festa* (tra fine giugno e inizio luglio) e *Sportdance* (a metà luglio). Per il resto, ci stiamo concentrando sul 2022 quando speriamo che si possa ripartire dal Sigep».

Con i dipendenti come va?

«Abbiamo stretto la cinghia. Il Gruppo, con tutte le società satellite, conta circa 450 lavoratori. Nonostante le difficoltà finanziarie e i mancati incassi, alcune cose ci rendono orgogliosi. Come aver garantito a tutti, in anticipo, la cassa integrazione: i nostri dipendenti non hanno conosciuto le lungaggini dell'Inps. Quando è scattata la cassa integrazione, il

presidente e tutti i dirigenti si sono volontariamente autoridotti la retribuzione, nella stessa percentuale dei nostri collaboratori. Questo ci ha consentito di anticipare la cassa integrazione e di non lasciare indietro nessuno: un bellissimo segnale».

Licenziamenti?

«No, nessuno. E neppure li faremo. Stiamo soffrendo insieme e continueremo così anche nei prossimi mesi, a differenza dei nostri competitor tedeschi che hanno deciso di eliminare centinaia di posti di lavoro».

Che cosa ha fatto il governo in termini di ristori?

«Per il sistema fieri, il governo ha stanziato un fondo di 400 milioni di euro. Ma per le regole dell'Unione europea sugli aiuti di Stato, nessuna azienda poteva ricevere più di 800mila euro: un limite che è stato recentemente elevato a 3 milioni. A causa del virus leg ha perso circa 100 milioni di fatturato: è facile capire che, per noi, un ristoro di 3 milioni di euro fa sorridere. Per avere un ristoro pieno, occorre che il governo chieda una deroga all'Europa motivandolo come emergenza

«Avanti con gli eventi on-line sino a fine marzo, ma le fiere in presenza hanno ben altra efficacia»

sanitaria che è effettivamente prevista dalle regole Ue».

Gli altri Paesi come si stanno muovendo?

«L'Unione europea ha da poco approvato il piano della Germania per sostenere le Fiere che prevede un fondo di 642 milioni. Questo significa che se la stessa deroga non viene chiesta anche dall'Italia, i tedeschi sono pronti a fare un solo boccone del sistema fieristico italiano. leg è un Gruppo solido ma questo è un problema enorme e tante Fiere sono a rischio. Ora speriamo che la crisi di governo non rallenti la richiesta italiana di ottenere la deroga, altrimenti ci troveremo con le fiere a fare la guerra contro i panzer tedeschi. Già non siamo grandi come loro... per com-

La sottosegretaria Puglisi: la fusione è importantissima

«In questi tempi di crisi durissima, la fusione tra leg e la Fiera di Bologna è un'operazione davvero importante per lo sviluppo del territorio». Parola della sottosegretaria al Lavoro, Francesca Puglisi che aggiunge: «Nascerà così il primo polo a livello nazionale ma anche il decimo a livello mondiale».

Ma i sindacati sono preoccupati: «Della fusione non sappiamo assolutamente nulla dalla parte pubblica e pochissimo da quella aziendale» segnala Sara Ciurlia, segretaria della Fisascat-Cisl di Bologna. «Bisogna costruire un tavolo che non lasci indietro nessuno e permetta a tutti di tornare a lavorare visto che gli invisibili in questo settore sono tanti» a partire dagli allestitori fino agli operatori con il part-time ciclico verticale.

petere dateci almeno un mortai».

A che punto è la fusione con Bologna?

«Molto avanti. Noi siamo pronti, ma i tempi li dettano i soci: appena riceveremo il via libera, il progetto si può chiudere in pochi mesi. Probabilmente prima di giugno. Dall'accordo con Bologna ci aspettiamo molto in termini di benefici e di ricaduta sul territorio».

Quali sono le prospettive per il futuro?

«Malgrado tutto, sono positive. Ci sono elementi di fiducia sia verso le nostre aziende che per il territorio. Un segnale paradossale ci arriva da una manifestazione che non è stata fatta: per Ecomondo, che era in programma in piena seconda ondata Covid, abbiamo dovuto bloccare tutto mentre c'erano 500 aziende pronte a montare gli stand. Ciò significa che si sente la mancanza di fiere in presenza. Appena consentito torneremo a rimetterci in moto e riusciremo ad essere, come dico sempre, la seconda spiaggia di Rimini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA